

Cadavere a pezzi, è della pornstar Charlotte Angie. Fermato 43enne

Borno (Brescia) – È stato **arrestato** il presunto responsabile dell'**omicidio** della donna – che ora ha un nome: [Carol Maltesi](#) – ritrovata cadavere, **uccisa e fatta a pezzi a Borno**, nel Bresciano, una settimana fa.

Il killer e la vittima

L'uomo, 43enne impiegato di banca a Milano, è un **amico e vicino di casa** della vittima, identificata come **Carol Maltesi, 26 anni, in arte Charlotte Angie**, residente a Rescaldina – in provincia di Milano – e nota nel mondo dell'hard. Ha **confessato** l'omicidio durante un **interrogatorio nella notte** ai carabinieri. Nei suoi confronti è stato messo un provvedimento di fermo per i reati di **omicidio volontario aggravato, distruzione e occultamento di cadavere**.

La relazione

Le indagini condotte dai carabinieri sotto la direzione dalla pm Lorena Ghibaudo puntano a chiarire **il movente** del delitto: sembra che vittima e assassino avessero avuto **una relazione**, rimanendo però in buoni rapporti anche dopo la rottura.

Il ritrovamento e le indagini

Il corpo della donna fu **ritrovato da un cittadino** della zona: l'uomo aveva notato **quattro bustoni neri**, di quelli utilizzati per la spazzatura, e insospettito ne aveva aperto uno, rintracciando **pezzi di cadavere** e in particolare, tra i resti pochi identificabili, **una mano** femminile. La totale assenza di elementi utili all'identificazione della vittima aveva spinto gli investigatori a **pubblicare un comunicato** nel quale si descrivevano **alcuni tatuaggi** ancora parzialmente visibili sul corpo della donna, consentendo ad alcune persone da tutta

Italia di mettersi in contatto con i militari per comunicare loro che quei tatuaggi potevano appartenere a una donna **molto conosciuta negli ambienti del cinema porno**.

L'auto, elemento decisivo

Identificata la vittima, i carabinieri hanno quindi accertato che **la sua auto** era transitata domenica 20 marzo proprio in territorio di Borno, **condotta da un uomo** che a sua volta era risultato avere la disponibilità dell'auto stessa, in quanto controllato a bordo in precedenti circostanze. Nella giornata di ieri il 43enne **si è presentato ai carabinieri** per fornire informazioni sulla donna, offrendo **circostanze che subito si rivelavano contraddette** dalle emergenze investigative fino a quel momento acquisite.

La confessione

Il magistrato e i carabinieri, che nel frattempo avevano raccolto elementi che collocavano l'uomo in territorio di Borno la mattina di domenica 20, lo hanno quindi sottoposto a **una serie di contestazioni** alla presenza del suo avvocato. Messo alle strette, ha confessato l'omicidio e l'occultamento del cadavere che sarebbe avvenuto lo scorso **gennaio**, prima riponendolo **in un congelatore** nella casa della stessa vittima e poi, una volta fatto a pezzi, **gettandolo nel dirupo** di montagna.

Il paese sotto choc

A Borno e nella frazione di Paline sono state settimane di tensione. "Noi che col turismo lavoriamo e grazie a esso campiamo, in genere viviamo l'ultima settimana di apertura degli impianti come una festa. Per la prima volta dopo tanti anni, non è così", sottolineavano alcuni residenti. "Non riusciamo a trovare un perché di un fatto così aberrante consumatosi tra i nostri monti".

[Read More](#)